

Al teatro
Garibaldi

LA SCENA/2
Davide Enia in un
momento di
"Maggio '43"



www.ecostampa.it

Enia: "Le bombe di ieri, il vuoto di oggi"

CLAUDIA BRUNETTO

ARRIVA al Teatro Garibaldi occupato in occasione dei settanta anni del bombardamento su Palermo. Eciarriva con un testo rivisitato, a dieci anni dalla prima stesura, per uno spettacolo che dopo cinquecento repliche è ancora tutto da scoprire.

Davide Enia con "Maggio '43", in scenasera e domani alle 21 al teatro di via Castrofilippo (ingresso 5 euro), parte da una famiglia palermitana per raccontare il dramma universale della guerra. E ancora una volta, attraverso tanti personaggi e il suo teatro di narrazione, Enia riesce a ricostruire un quadro intimo, ma condiviso. C'è Rosario, il fratello morto, c'è Zu Cesare e c'è il piccolo Gioacchino che cerca di spiegarsi e di raccontare la guerra.

Torna il monologo sull'attacco americano ora edito da Sellerio "Scriverò un libro sul cibo, qui vedo troppi parassiti"

Un lavoro di scrittura che nel percorso di Enia è sempre più centrale dopo la recente avventura del romanzo "Così in terra", venduto in quindici paesi diversi e dopo la freschissima pubblicazione di "Maggio '43" con Sellerio.

«Mi sono sentito sempre più autore che attore - dice - perché ho sempre messo in scena i miei testi. Quello del romanzo è un altro linguaggio, molto faticoso che non si accompagna con le azioni sceniche. Sto lavorando anche su alcuni racconti che

parlano di Roma e di cibo e forse il mio prossimo romanzo sarà sul Giappone».

Enia, che da un anno vive e lavora a Roma, guarda da lontano e con amarezza la sua Palermo. Una Palermo che è sempre più «un luogo non luogo» nelle sue opere ma anche nella sua considerazione personale di artista "in esilio" volontario. «È una città — dice l'attore — che si è scavata la fossa con le sue mani e si è buttata dentro. Non si può recuperare nulla, si può solo recidere, amputare per rinascere. Ci vorrebbe il coraggio di scelte impopolari, a cominciare dal riconoscimento del talento e dalla cacciata di centinaia di parassiti. Ma Palermo non riconosce i suoi talenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggio '43 di Davide Enia alle 21 al teatro Garibaldi, via Castrofilippo